



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

R E L A Z I O N E

SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PER L'ANNO 1988

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE £. 761.065.343.825

UTILE DELL'ESERCIZIO £. 1.273.112.356.244

(Legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 126° anno della sua istituzione - 1863 -)

PAGINA BIANCA

S O M M A R I O

- 1) Premessa
- 2) Attività normativa
- 3) La Provvisa
- 4) Gli Impieghi
- 5) Il Risultato della Gestione Principale
- 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R

Conclusioni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITIANNO 19881.1. - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1988 attengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1) Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3) Gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR -

I rendiconti sono quelli regolarmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 20 giugno 1989.

Il collegio dei Revisori a mente dell'art. 2043 del Cod. Civile ha effettuato il riscontro contabile dei dati e li ha ritenuti conformi a legge.

A termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 28 luglio 1989 con deliberazione n. 331 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, nonchè ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio si ritiene opportuno evidenziare che la Cassa a fine anno 1988 ha conseguito un utile netto di gestione di £. 1.273,1 miliardi con una variazione in aumento di £. 258,0 miliardi rispetto all'utile dell'esercizio (£.1.015,1 miliardi) dell'anno precedente.

Il positivo risultato economico della gestione principale ha consentito un sensibile incremento delle riserve e del fondo di dotazione.(1)

Le cause dell'eccedenza attiva sono da attribuire principalmente agli interessi attivi sui prestiti e sui conti correnti col Tesoro dello Stato relativi alla gestione del risparmio postale (tasso 7,50 per cento) ed a quella del servizio dei conti correnti postali (tasso 3,50 per cento).

Il risparmio postale nella duplice forma dei libretti e dei buoni postali fruttiferi, si è mantenuto su buoni livelli e si conferma per la sua consistenza come il mezzo più importante di provvista dei fondi della Cassa, nonostante il movimento piuttosto sostenuto dei tassi di mercato verso l'alto con uno spostamento degli investitori verso titoli più remunerativi (certificati di deposito-BOT-CCT-BTP-CTE-CTO)

(1) Riserve: consistenza al 31/12/1988 £. 1.624 md.

Fondo di dotazione: consistenza al 31/12/1988 £. 761 md.

(come previsto dall'art. 4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, l'eccedenza positiva viene riportata a nuovo esercizio per essere destinata in misura del 50% al Fondo di Riserva e del restante 50% al Fondo di Dotazione).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il denaro fresco che il risparmio postale ha reso disponibile al 31 dicembre 1988 è stato di £. 6.998,1 md. che unitamente al flusso eccezionale dei fondi provenienti dai c/c postali di £. 15.221,1 md. (£. 8.133,2 md. 1987) ha consentito alla Tesoreria Statale di provvedere alla copertura dei propri fabbisogni finanziari.

Il buon andamento della raccolta ha permesso all'Istituto di ampliare il volume delle concessioni dei prestiti sia con i fondi propri, sia con i fondi dei c/c postali, sia anche con i fondi rotativi ad esso affidati in dipendenza di leggi speciali.

Gli investimenti della Cassa hanno infatti raggiunto al 31/12/1988 la consistenza di £. 129.673,9 md. con un incremento di £. 23.143,7 md. rispetto all'esercizio precedente di £. 106.530,2 md. così costituiti:

- + £. 11.879,9 md. relativi ai fondi propri;
- + £. 1.340,5 md. relativi ai fondi dei c/c postali;
- £. 251,9 md. in cartelle di credito comunale e provinciale dovuta unicamente ai rientri di capitale;
- + £. 36,5 md. come incremento della consistenza dei titoli della gestione;
- + £. 9.269,0 md. come incremento del saldo del c/c fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal Risparmio Postale (il cui tasso è stato ridotto di un punto e mezzo dal 9 al 7,50% dall'1 gennaio 1987);
- + £. 896,7 md. per aumento del saldo del c/ infruttifero col Tesoro per la gestione principale (art.10 legge 26/4/1983, n. 130).

Dai dati suesposti appare in tutta evidenza che i maggiori incrementi si sono verificati sui prestiti coi fondi propri e su quelli provenienti dai c/c postali e sul conto corrente per la gestione del risparmio postale.

In relazione agli impieghi si può decisamente affermare che la Cassa ha raggiunto nell'esercizio gli obiettivi ad essa assegnati dalle leggi n.424/85, n. 488/86, n. 18/87, n. 65/87, n. 119/87, n.120/87, n.149/87, n.440/87, n.441/87, n.445/87, n. 453/87, n. 456/87, n. 47/88, n.67/88, n. 92/88, n.291/88, n.458/88, n. 464/88, n. 475/88, D.L. 511/88, D.L. 514/88, D.L. 545/88, per le finalità istituzionali degli Enti Locali

Il volume dei mutui concessi dalla Cassa alla fine del 1988, compresi quelli finalizzati con leggi speciali ascende a complessive £. 14.370,2 md. con una variazione in aumento di £. 3.464,3 md. rispetto ai 10.905,9 md. dell'anno precedente.

E' opportuno sottolineare che tra le leggi speciali è inclusa la spesa di £. 2.816,7 md. concessa a mutuo alle Regioni con oneri a carico del Bilancio dello Stato per il ripiano dei disavanzi di gestione delle Unità Sanitarie Locali afferenti agli anni 1984/1985/1986.

I risultati raggiunti a tutto il 31/12/1988, che verranno di seguito illustrati, sono in linea con quelli previsti dalla normativa sulla Finanza Locale, Legge 29 ottobre 1987, n. 440 (che aveva validità biennale) e dalla Legge 11 marzo 1988, n. 67 (Finanziaria '88), anche se è proseguita la tendenza a privilegiare gli interventi creditizi per settore di attività (Edilizia Scolastica-Infrastrutture sportive per i campionati di calcio del '90-smaltimento rifiuti-edilizia giudiziaria e penitenziaria-protezione dell'ambiente-barriere architettoniche), confermando la previsione dei mutui

con oneri a totale carico dello Stato, svincolati da una visione unitaria di programmazione senza una stretta connessione tra reddito, risparmio ed investimenti a livello locale.

Una siffatta politica, se da un lato ha prodotto due effetti, il recupero su basi perequative degli Enti locali di più piccole dimensioni ed una più equilibrata ripartizione tra Nord e Sud degli interventi della Cassa, dall'altro ha accentuato la crescita dell'indebitamento.

A distanza di 11 anni dei provvedimenti costituiti dalle leggi n.62/1977 e n. 43/1978 che avevano avviato l'operazione di risanamento e del pareggio dei bilanci degli Enti Locali, si è sentita la necessità di porre un freno al processo di deterioramento della situazione economica degli Enti stessi a livello di controllo dell'indebitamento, inteso come il complesso delle rate di ammortamento dovute per lo scomputo dei mutui contratti per il finanziamento delle opere pubbliche nell'anno di riferimento.

Le recenti Leggi n. 144/89 e n. 155/89 di conversione dei DD.LL. 65/55 hanno posto alcune condizioni preliminari nel settore degli investimenti locali per l'accesso al credito della Cassa e degli altri Istituti autorizzati, che riguardano:

- 1) La composizione del debito, in cui figurano non solo le quote per capitale ed interessi del debito stesso, ma anche gli oneri di gestione relativi a quel servizio che vanno a gonfiare l'effettivo ricorso al credito, che si estrinseca con l'approvazione del piano finanziario;
- 2) La sistemazione dei debiti fuori bilancio degli Enti Locali attraverso il cosiddetto piano di risanamento;
- 3) Il riequilibrio degli Enti in grave dissesto finanziario;
- 4) Le sanzioni ed il contenuto dei divieti imposti agli amministratori e funzionari responsabili;
- 5) La effettiva capacità di spesa per investimenti, in relazione ai cespiti delegabili;
- 6) La scelta degli investimenti in una ottica di programmazione nazionale affidata al CIPE;
- 7) la restituzione di una minima capacità autonoma impositiva come l'ICIAP a decorrere dal 1° luglio 1989 in modo da diminuire col tempo il carico dei trasferimenti dallo Stato.

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale istituita con Legge 457/88, si rappresenta che la medesima al 31 dicembre 1988 espone attività al netto dei conti d'ordine per complessive £. 18.023,2 md. e passività di £. 18.011,3 md., con una differenza attiva di £. 11,9 md. che è l'utile dell'esercizio da destinare per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa per l'ammontare di £. 426,2 md. ai sensi dell'art.2 della Legge 25/3/82 n. 94, aumento che si è rivelato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui che risultano erogati in minima parte.

La consistenza dei mutui a fine 1988 ammonta a £. 2.796,9 md. Sono rimasti da erogare al 31/12/88 mutui per £. 674,6 md.

Per quanto riguarda l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della S.I.R., istituita con legge 28/11/1980, n.784, nella sua qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo S.I.R., si osserva che non incide in alcun modo sul risultato della gestione principale della Cassa, perchè le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo. Si registra alla chiusura dell'esercizio 1988 una perdita di f. 24,6 md. derivante dalla contrapposizione delle attività per f. 689,3 md. e passività per f. 713,9 md.

Ciò stante, prima di analizzare la parte dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essa accoglie, come di consueto si illustrano le disposizioni di legge che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa nel 1988.

Segue l'esame dei rendiconti relativi alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alla conclusione circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1. - ATTIVITA' NORMATIVA

Gestione Principale

Come si è già accennato nella parte introduttiva, durante il 1988 la Cassa depositi e prestiti ha operato con le norme delineate dalle Leggi n. 131/83, n. 730/83, n. 887/84, n. 424/85, n. 41/86, n. 488/86, n. 440/87, n.67/88 che hanno autorizzato la Cassa a proseguire i programmi avviati negli esercizi precedenti e a concedere nell'anno prestiti agli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di circa 11.200 md. oltre quelli dipendenti da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali, ai sensi degli artt. 9 e 10 della Legge 29/10/87, n. 440, erano previste le seguenti operazioni:

A) Mutui ordinari con ammortamento a carico degli Enti mutuatari (art. 10 Legge 29/10/87, n. 440) di cui la metà riservati al Mezzogiorno.

Nell'ambito di tali disponibilità un importo complessivo di 600 md. di lire era destinato al finanziamento della costruzione, ampliamento ed acquisizione del materiale rotabile delle ferrovie metropolitane dei Comuni di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova e Bologna.

Una innovazione importante era quella prevista dal successivo quarto comma del citato art. 10, secondo cui il 25% di tali fondi era riservato a mutui per opere inserite in piani o programmi regionali di sviluppo, che prevedessero la partecipazione degli Enti Locali o delle loro associazioni e per le quali venisse assegnato un contributo regionale (in capitale o in annualità) non inferiore al 5% della spesa.(2)

B) Mutui a totale carico dello Stato

- 1) 50 miliardi (Art. 9 Legge 440/87 per ciascuno degli anni 1987-1988-1989) in favore di Comuni, Consorzi e loro Aziende per la realizzazione di impianti di produzione combinata di energia e calore ammessi a contributo del Ministero dell'Industria ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 308/82 e sia stata inoltrata domanda alla Cassa entro il 31/8/87 ed anche dopo a condizioni che riguardino l'utilizzo di fonti geotermiche.

(2) L'approvazione dei piani e programmi regionali doveva intervenire entro il 31 maggio 1987 e le domande degli Enti Locali dovevano essere presentate alla Cassa entro i successivi 60 gg. a pena di decadenza, peraltro soltanto 4 Regioni hanno trasmesso entro i termini l'elenco degli Enti ammessi al contributo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2)- 600 miliardi (Art. 10 - comma 2° legge 440/87) in favore di Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, assicurando un minimo di lire 100 milioni ad ogni Ente per la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di acquedotti, fognature ed impianti depurativi.
- 3)- 100 miliardi (Art. 6 - comma 7 del D.L. n. 8/87 convertito nella L. 27/3/87, n. 120) in favore di Comuni, su indicazione del Ministro della protezione Civile per l'adeguamento degli impianti di depurazione e di potabilizzazione delle acque e quindi per superare le situazioni di crisi idrica. L'art. 10 della citata L. 120 prevede altresì che la Cassa, previo parere dello stesso Ministero, conceda mutui a carico dello Stato a Regioni - Province - Comuni e Comunità Montane per il ripristino dei danni provocati dalla calamità atmosferiche del gennaio 1987.
- 4)- 270 miliardi (D.L. n. 10/87 convertito nella L. 119/87) su indicazioni con decreto del Ministro dell'Ambiente del 27/7/87 n. 397 in favore di Enti Locali e loro Consorzi per la costruzione degli impianti per il trattamento e l'adeguamento degli scarichi dei frantoi oleari in conformità ai piani regionali formulati.
- 5)- 300 miliardi (D.L. n. 51/87 convertito nella L. 149/87) in favore degli Enti Locali per l'adeguamento dei locali adibiti ad attività scolastica alle norme di strutture antincendio.
- 6)- 1.350 miliardi (D.L. 361/87 convertito nella legge n. 441/87) mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti esistenti al 31/12/86 ed alle Regioni per la costruzione di nuovi impianti.
- 7)- 4.000 miliardi (Art. 11 L. 488/87 per il triennio 1986/88) in favore di Comuni e Province nel limite di 2.000 md. per l'anno 1986 e 1.000 md. per ciascuno degli anni 1987/88 per programmi straordinari di edilizia scolastica su indicazione del Ministro della P.I. giusti D.L. 30/10/86 e 30/5/1987.
- 8)- Il D.L. n. 833/86 convertito nella L. n. 18/87 prevede ancora la concessione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore delle Regioni, nonché degli Enti Locali territoriali e loro Consorzi, per la copertura dei disavanzi 1982/86 delle Aziende di Trasporto (e dei servizi di trasporto gestiti in economia).
I criteri e modalità sono indicati dal D.M. Tesoro del 9/2/87.
- 9)- L'art. 2 del D.L. n. 2/87 convertito nella L. n. 65/87 infine concede mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni per il finanziamento di *impronte sportive*.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 10) 20 miliardi (Art. 17 - comma 16-Legge 67/1988 opere finalizzate alla protezione dell'ambiente, riservate ai Comuni il cui territorio risulti interamente vincolato ai sensi della Legge 1497/1939 modificata ed integrata dalla Legge n. 431/1985);
- 11) 100 miliardi (Art. 17-comma 18-Legge 67/88 da destinare a Comuni loro Consorzi, il cui territorio ricada in aree a rischio ambientale ed interessate dalla presenza di impianti di distillazione dei prodotti agricoli - esclusivamente per la realizzazione di impianti di depurazione, per l'integrazione del sistema fognario per il risanamento dei corpi idrici che interessano le aree urbane e che risultano collegate al fiume Po);
- 12) 100 miliardi (Art. 17-comma 19 - Mutui da destinare a Comuni e loro Consorzi per il potenziamento, adeguamento e ristrutturazione degli impianti di potabilizzazione delle acque ricadenti in aree a rischio e che si approvvigionano anche dalle acque di superficie del Po);
- 13) 360 miliardi (Art. 17 comma 38 - mutui alle Regioni per la costruzione - ampliamento e sistemazione degli acquedotti non di competenza statale, nonchè delle relative opere di adduzione, il 50% delle quali è riservato alle Regioni del Mezzogiorno);
- 14) 450 miliardi (Art. 17-comma 41 - Mutui per complessivi 450 md. per ciascuno degli anni 1988-1989 alle Province per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle strade provinciali);
- 15) 75 miliardi (Art. 29 - comma 2° - Mutui per complessivi 75 md. per ciascuno degli anni 1988/1989 a Comuni e Province per la eliminazione delle barriere architettoniche).

A fronte delle suindicate previsioni legislative, la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di f. 14.370,2 md. con una variazione in aumento di f. 3.464,3 md. rispetto a f. 10.905,9 md. registrate dall'anno precedente.

Si fa rilevare che l'importo di 2.816,7 md. si riferisce a mutui alle Regioni per la copertura delle passività delle USL (anni 1984/85/86).

In ordine ai mutui ordinari che sono gli interventi normali della Cassa, si osserva che complessivamente le concessioni del 1988 hanno raggiunto il totale di 7.933,0 md. che superano del 15,11% l'importo dell'anno precedente (6.891,5 md). Il Centro-Nord ha assorbito f. 5.594,3 md. pari al 70,52% del totale delle concessioni, ed il Sud f. 2.338,7 md. pari al 29,4% del totale.

Questo è un dato estraneamente negativo, perchè delinea una certa flessione del Mezzogiorno, imputabile al ritardo nel perfezionamento delle operazioni di mutuo sia per le note carenze progettuali e sia per quelle documentali che investono le delibere dei Consigli comunali, alle capacità di indebitamento alla mancata approvazione dei conti consuntivi relativi all'anno 1986. Nel 1988 va tenuto presente che i dati riguardanti le concessioni risentono della stretta imposta all'attività della Cassa nell'ultimo trimestre dal Ministro del Tesoro che non ha più convocato il Consiglio di Amministrazione per deliberare mutui dopo il 27/10/88 quando l'importo complessivo dei mutui

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ordinari preventivato (8.000 md.) era stato largamente superato.

Nel corso dell'anno inoltre la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti e autorizzati nell'anno 1988 dei quali è opportuno qui ricordare i più importanti:

C) Interventi speciali della Cassa con fondi propri⁽³⁾ £. 5.663,5 md.

(valori in miliardi di lire)

	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Opere antinquinamento L. 650	11	3,8	11	3,6
Edilizia giudiz. e carceraria - L. 119.....	81	195,4	82	207,8
Metanizzazione - L. 784.....	10	3,3	3	1,1
Comuni terremotati - L. 219	11	65,2	8	12,8
Danni avversità atmosf. 1985 - legge 424	172	89,0	255	95,7
Prog. straord. Edil. scol. - L. 488	279	717,2	664	1.293,8
Passività sanitarie -L.733 (USL 1984/85/86)	22	2.911,1	19	2.816,8
Impianti sportivi - L. 65	261	265,1	36	266,8
Impianti dep. crisi idrica- L. 120 art.6	45	39,0	38	33,6
Danni avversità atmosferiche- L. 120	2.008	441,5	2.507	675,6
Strutture antincendio - L 149	719	239,9	493	126,6
Imp. cogenerazione energia calore-L. 910	2	1,5	9	60,4
Smaltimento rifiuti - L. 441	43	152,0	3	28,5
Potabilizzazione acque - L.67 art. 17	2	22,9	2	22,9
Protezione ambiente - L.67 art. 17	14	21,1	5	5,7
Barriere architettoniche - L. 67 art. 29	534	71,8	76	11,8
	4.214	5.239,8	4.211	5.663,5

D) Mutui con i fondi dei c/ correnti postali

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/ correnti postali per l'ammontare nell'anno di £. 1.634,6 md. sono diminuite di £. 782,6 md. rispetto all'anno precedente md. (£. 2.617,2 md).

La consistenza complessiva, dedotti rientri di capitale e la riduzione e novazione dei mutui, al 31/12/88 risulta di complessive £. 12.811,1 md.

I prestiti più significativi sono:

- a) le anticipazioni allo Stato per £. 1.311,0 md. (Amministrazione P.T. - ASST);
- b) altre leggi speciali in cui sono inclusi le concessioni a favore dei Comuni per fronteggiare la carenza di disponibilità abitative di cui alla legge 23/12/86 n. 899 per l'ammontare di £. 265,4 md.

(3) Tra i fondi propri sono compresi anche i fondi utilizzati dai c/c postali per proprie esigenze e nei limiti di cui alla Legge n. 344/65 -

Non è stato concesso nel 1988 il mutuo alla SIP di £. 1.000 md. ai sensi dell'art.4 della Legge 887/84 - 7.000 md. di lire in ragione di 1.000 md. annui dal 1985 al 1991, tenuto conto che è stato riconosciuto alla medesima Società di rivolgersi alle Istituzioni Creditizie in virtù dell'art.13 della Legge 11/3/88 n. 67 (Finanziaria '88).

E) Altri interventi con fondi dello Stato finalizzati per particolari infrastrutture (Gestioni Speciali)

- Legge 18/12/86 n. 891 - Disposizioni per l'acquisto dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (plafond 1.000 md. a cui si sono aggiunti per effetto della L. Finanziaria n. 67/88 - art. 17 - ulteriori 500 md). Come è noto il tasso storico del fondo è fissato al 10%, mentre la rata è rapportata ad un massimo del 20% della retribuzione goduta annualmente dal lavoratore.

Sui 1.500 md. previsti, sono pervenute nel 1988 n. 876 domande che in aggiunta a quelle del 1987 fanno ascendere il numero a 17.632 domande a fronte delle quali è stato concesso il benessere per £. 824,9 md. Alla fine dell'anno si rilevano crediti per prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale per £. 315,6 md. e crediti per rate riscosse e non versate da parte delle Banche per £. 8,3 md.

- D.L. n. 786/85 convertito nella Legge n. 44/1986. Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'impreditorialità giovanile del Mezzogiorno. Plafond di £. 2.200 md. per gli anni 1985-88. Contributi a fondo perduto e mutui di durata decennale a Società o Cooperative del Mezzogiorno, in possesso di determinati requisiti. Nel corso del 1988 sono stati concessi mutui per £. 3.225 milioni e contributi in c/ capitale e per spese di gestione per £. 13,7 md.

- Nel corso dell'anno il Ministero del Tesoro ha accreditato sul c/c aperto a tale fine presso la tesoreria Centrale dello Stato l'importo di £. 780 md. da destinare a spese di finanziamento (mutui, contributi in c/ capitale e spese di gestione) e a spese di funzionamento.

- Legge 526/82 art. 52 e Legge 346/74. Fondi speciali di rotazione costituiti da mezzi finanziari forniti dal Tesoro alla Cassa per l'acquisto di titoli mobiliari rispettivamente per l'ammontare di £. 2.465,1 md. relativo all'art.52 Legge 526/82, e £. 705,1 md. di cui alla legge 346/74

- Legge n. 784/80. Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno, destinati a Comuni e loro Consorzi per £. 580,6 md. e interventi a favore delle Regioni per le attività di cui all'art.56 della Legge 526/82 e all'art.21 della Legge 26/4/83 n. 130 per £. 954,9 md.

In ordine alle gestioni speciali, si ritiene utile rilevare, sebbene gli utili e/o le perdite delle gestioni speciali non influiscano sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale, che hanno chiuso l'anno 1988 con il seguente risultato:

- Il Fondo (prima casa) di cui alla Legge n. 891/86, una perdita di 10,7 md. contro una perdita nel 1987 di 1,9 md);

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Il Fondo (Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno) di cui alla Legge n. 44/86, una perdita di 6,5 md. contro una perdita nel 1987 di £. 3,9 md;
- Il Fondo (Titoli) di cui alla Legge n. 346/74 un utile di esercizio di lire 56,7 md. con un aumento di £. 7,5 md. rispetto all'utile di lire 49,2 md. dell'anno precedente;
- Il Fondo (FIO) di cui alla Legge n. 526/82 art. 52 un utile di esercizio di £. 114,9 md. contro i 137,0 md. dell'anno 1987.

Quanto al Fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno ed al Fondo per gli interventi regionali, si hanno semplicemente i dati relativi alla consistenza della attività registrata a fine anno dei fondi medesimi, rispettivamente di £. 580,6 md. (Legge 784/82) e £. 954,9 md. (Legge 526/82 art.56) che variano in funzione degli apporti ricevuti dedotti i contributi erogati e le spese di amministrazione sostenute. Tali spese ammontano rispettivamente a £. 42,5 milioni e a £. 173,6 milioni e sono comprese nell'importo globale del conto economico per £. 3,4 md. delle spese di amministrazione, che includono anche quelle delle quote gestioni speciali.

C'è infine da aggiungere il Fondo patrimoniale INPS che rilevano una consistenza a fine anno '88 di £. 1,6 md. la cui attività è costituita da titoli in essere e da interessi maturati ma non ancora riscossi. Non si tratta di una gestione ma di una mera amministrazione gratuita di titoli, per cui non si rilevano titoli e/o perdite.

F) Attività relative a programmi speciali affidati da disposizioni particolari di legge

Si tratta delle due residue Sezioni a rendicontazione autonoma dell'Edilizia Residenziale Pubblica e dell'intervento finanziario della SIR.

2.2 - Sezione Autonoma dell'Edilizia Residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come è noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5/8/78, n. 457, che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto Legge 23/1/82, n.9, convertito in Legge 25/3/82, n. 94, è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982/85,

, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- Art. 1 - £. 7.000 md. per interventi residenziali;
- Art. 2 - £. 900 md. per programmi straordinari edilizia abitativa;
- Art. 3 - £. 600 md. da destinare a mutui senza interessi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 ab. o Capoluoghi di provincia oppure a Consorzi di Comuni.

La Sezione durante l'esercizio 1987 ha concesso mutui per complessive lire 171,6 md. di cui £. 13,1 md. ai Comuni, ai sensi degli artt. 2 e 3 della Legge 94/82 e dell'art.3 della Legge 118/85.

Ne segue che l'entità complessiva dei prestiti ammonta al 31 dicembre 1988 a complessive £. 2.796,9 md.

Di tale importo sono rimasti da erogare a fine '88 mutui per £.674,6 md. La gestione relativa al 1988 ha chiuso con un utile di £. 11,9 md.

2.3 - Sezione Autonoma dell'Intervento Finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR ai sensi dell'art.7 della Legge 28/11/80, n. 784, e dell'art.15 della Legge 13/5/83, n. 197, avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per £. 1.703,925 md. ha provveduto al pagamento del decimo di lire 170,4 md. relativo al 1988, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse, e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione di titoli ed all'introito dei contributi cedenti con relativi atti di cessione.

In conseguenza del pagamento della suddetta quota per l'ammontare complessivo di £. 170,4 md., di cui £. 13,5 md. versati dall'ENI alla Sezione a fronte degli impianti SIR rilevati, si è ridotto di pari importo il debito della Sezione verso i creditori del Gruppo SIR.

L'importo di £. 166,9 md. dovrà essere rimborsato dal Tesoro alla Cassa unitamente alle perdite di gestione.

La Sezione SIR ha chiuso l'esercizio con una perdita di £. 24,6 md. dovuta principalmente agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuato con la Cassa e alle spese di amministrazione.

LA PROVVISITA3.1 - I Mezzi Finanziari

Si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1988, e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1988 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per £. 20.727,3 md. che sommati a £. 3.755,9 md. provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e rimborso di titoli, sono venute a costituire disponibilità operative per complessive £. 24.483,2 con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (18.256,2) di £. 6.227,0 md.

Nell'anno, la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento di £. 13.485,8 md. (nel 1987 £. 12.098,6 md.) con un aumento di £. 1.387,2 md., di cui £. 6.487,7 md. per interessi capitalizzati al netto di imposte di lire 438,5 md. e £. 6.998,1 md. che costituiscono l'effettivo flusso finanziario, con una variazione aumentativa di £. 391,3 md., rispetto all'anno precedente di £. 6.606,8 md.

Il merito di tale aumento è da attribuirsi ai provvedimenti adottati con il D.M. del 13/6/86 che ha modificato i saggi d'interesse dei libretti a risparmio e dei buoni postali fruttiferi denominati "a termine" - che consente di raddoppiare il capitale dopo 7 anni, a triplicarlo dopo 10 anni.

E' da notare che la consistenza del risparmio complessivamente considerato a fine 1988 ascende a £. 86.674,0 md., con un incremento di £. 13.485,8 md. rispetto all'anno precedente, di £. 73.188,2 md.

GLI IMPIEGHI4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1988, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revoche.

		<u>1986</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>
- Domande pervenute	N°	29.754	41.638	42.729
- A d e s i o n i	N°	32.259	33.978	32.855
- Concessioni	N°	28.759	30.813	31.087

<u>IMPORTI IN MILIARDI</u>	<u>1986</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>
- Domande pervenute	14.011	27.569	25.333
- A d e s i o n i	12.276	16.928	16.241
- Concessioni	11.697(*)	13.580(*)	16.038(*)

(*) Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia e f. (f. 6 md. per prima casa (L. 891/86 - L. 671/88) -

Nel corso del 1988 il Consiglio di Amministrazione ha concesso, a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali, n. 31.087 finanziamenti per lire 16.038 md., di cui con fondi propri f. 14.370,3 md. e con fondi dei conti correnti postali f. 1.634,6 md.

L'importo medio delle operazioni è stato di circa 521 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un sensibile aumento delle concessioni per l'ammontare di f. 2.458,8 md. che comprende ovviamente anche mutui concessi in dipendenza di leggi speciali.

Le adesioni sono in leggera diminuzione e ciò è dovuto in parte allo stato di incertezza imposta all'attività creditizia della Cassa negli ultimi due mesi del 1988 perchè erano stati largamenti superati i livelli programmati e dall'altra probabile coproduzione di decreti legge sulla Finanza Locale.

Con la fine dell'esercizio 1988 è venuto meno per i Comuni destinatari dei benefici previsti dall'ex art.10 - Comma 2° - del D.L. 318/86, convertito nella L. 488/86 (Assegnazioni 1986) la facoltà di ottenere le somme non utilizzate nel triennio di conservazione dei fondi 1986/1988 per i quali i suddetti Enti hanno lasciato cadere le richieste, nonostante che esse non comportassero alcun onere per i loro bilanci, gravando la spesa a totale carico dello Stato.

Sul complesso delle assegnazioni (f. 600 md) la quota non utilizzata dagli Enti destinatari ammonta a complessive f. 69,3 md., di cui f. 40,7 md. da Comuni del Centro Nord pari al 9,94% e 28,6 md. da Comuni del Mezzogiorno pari al 15,34%

Le cause sono essenzialmente da ricercare nelle ben note carenze documentali che investono:

- a) le delibere dei Consigli Comunali di approvazione dei Bilanci di Previsione;
- b) l'obbligo di approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 1986 che condizionava le richieste di nuovi mutui ai sensi dell'art.19 del D.P.R.19 giugno 1989, n. 421;
- c) i vincoli imposti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale previste dalla Legge 8/8/85, n. 431;

4.2 - Dall'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per f. 16.038 md. sono compresi anche interventi disposti in base a leggi speciali di cui con fondi propri mutui concessi n. 4.211 per un totale di f. 5.663,5 md. (lire 2.816,7 md. alle Regioni per il ripiano della spesa sanitaria delle USL degli anni 1984/1985/1986), e con i fondi provenienti dai c/c postali mutui concessi n. 15 per un totale di f. 1.634,6 md:

- f. 1.311,0 md. per anticipazioni alle Aziende PP.TT.- ASST ai sensi della Legge 39/82 - Art. 5;
- f. 0,2 md. per acquisto alloggi; Legge n. 25/1980;
- f. 265,4 md. per carenze abitative; Legge n. 889/86;
- f. 58,0 md. per autostrade; Legge n. 526/85 -

GESTIONE PRINCIPALE5.1. - Risultati contabili

Si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si rileva che i dati esposti nella situazione patrimoniale e nel Conto Economico corrispondono alle scritture contabili della Cassa tenute a norma di legge e pertanto la valutazione degli elementi patrimoniali sono state ritenute idonee sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione Enti Locali).

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art.15 - comma 1° - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono da comprendere perchè trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle Sezioni e gestioni annesse soppresse (Relazione Comm.ne su rendiconto '84).

Il 1988 si chiude per la Cassa con un utile di esercizio di lire 1.273,1 md. derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Stato del Patrimonio:

- Attività	£.	200.503.044.930.696
- Passività	"	<u>199.229.932.574.452</u>
Eccedenza Positiva	£.	1.273.112.356.244

Conto Economico

- Rendite e profitti	£.	10.847.217.763.780
- Spese ed oneri	"	<u>9.574.105.407.536</u>
	£.	1.273.112.356.244

In relazione al risultato finale, di eccezionale portata, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- l'eccedenza positiva, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, scaturisce dagli interessi attivi registrati sul volume dei prestiti, dagli interessi attivi maturati sul c/ corrente col Tesoro per la gestione del risparmio postale, nonché dall'incremento dei fondi del servizio dei conti correnti postali il cui importo a fine 1988 (15.221,1 md) segnala un ulteriore aumento dell'87,14% rispetto a quello registrato nell'anno precedente (£. 8.133,2 md).

Il miglioramento della gestione ha consentito l'ulteriore aumento del patrimonio netto della Cassa, che tra fondo di dotazione e riserve ha raggiunto i 3.658 miliardi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2 - Risultati della situazione patrimoniale**A) Mezzi amministrati**

I capitali amministrati al 31/12/1988 sono stati di complessive lire 166.010,8 miliardi, a fronte di lire 133.821,5 miliardi segnati nel 1987, con un aumento di lire 32.189,3 miliardi.

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

	1986	1987	1988
GESTIONE PROPRIA			
- Risparmio Postale	61.089,5	73.188,2	86.674,0
- Cartelle di Credito Comunale e Prov.le	2.043,3	1.795,3	1.535,2
- Deposito in numerario	451,9	551,5	653,2
- c/c ENTI VARI	2.091,9	1.628,1	2.193,6
- B.E.I.	1,9	1,8	1,7
- c/c Minist. PP.IT. fondi c/c p.	28.921,4	37.054,6	57.275,8
Totale Gestione Propria	94.598,0	114.219,5	143.333,5
GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI			
- Metanizzazione - L. 784/80 art.11	402,4	410,4	580,6
- Interventi reg.li - L. 526/82 art.56	1.663,4	871,8	954,9
- Acquisto titoli - L. 346/74 art.6	598,5	655,9	705,1
- Acquisto titoli FIO - L. 526/82 art.52	2.182,9	2.328,1	2.465,1
- Fondo Patrimoniale INPS	1,6	1,7	1,6
- Fondo imprenditorialità giovanile	719,8	1.419,8	2.200,0
Totale Gestione Terzi (fondi rotativi)	5.568,6	5.687,7	6.907,3
GESTIONE SEZIONE AUTONOME			
A RENDICONTO PROPRIO:			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	10.999,3	13.232,7	15.258,8
- Sezione Autonoma Intervento S I R	951,9	681,6	511,2
	11.851,2	13.914,3	15.770,0
TOTALE MEZZI AMMINISTRATI	112.017,8	133.821,5	166.010,8

Gli aumenti più significativi che hanno concorso alla formazione di detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale, deposito in numerario, conti correnti postali, dall'incremento del saldo del c/c con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (legge 15/4/65 n. 344).

La posta a fine servizio presenta la consistenza di lire 52.275,8 md;

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondo che amministra per l'ammontare complessivo di lire 6.907,3 md. destinati a specifiche finalità;

- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezione Autonome dell'Edilizia residenziale dell'intervento finanziario della SIR che hanno segnato complessivamente lire 15.770,0 md.

L'anno 1988 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili per lire 20.727,3 md. che in aggiunta a lire 3.755,9 md. rientrati per quota di ammortamento prestiti e rimborsi di titoli ha segnato disponibilità per lire 24.483,2 md.

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitale registrati a fine esercizio raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

<u>NUOVI FLUSSI</u>	1986	1987	1988
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	10.582,1	12.098,6	13.485,8
- cartelle di credito comunale e prov.le	- 872,0	- 246,0	- 260,1
- depositi in numerario	57,8	99,6	101,7
- Conti correnti con Enti vari	- 736,4	- 463,4	- 565,5
- Banca Europea Investimenti	1,9	- 0,1	- 0,1
	9.033,4	11.488,3	13.892,8
- Prelevamento fondi c/c postali- L.344/1965	1.155,9	512,8	3.759,2
	10.189,3	12.001,1	17.652,0
B) Mezzi straordinari (anticipazioni di Tesoreria)			
<u>Rientri</u>			
- quote ammortamento prestiti	2.668,1	3.376,4	3.036,3
- titoli rimborsati	335,3	226,4	283,5
TOTALE GESTIONE PROPRIA	3.004,4	3.602,8	3.319,8
C) Gestione Terzi			
- Fondi rotativi Metanizzazione(art.11 L.780/1984)	-104,9	8,0	170,2
- " " Interventi regionali (art. 5 L. 526/82)	918,3	-791,6	83,1
- " " Acquisto titoli (art.6 L. 346/74)	-57,3	57,4	49,2
- " " (FIO) - Acquisto titoli (art.52 L. 526/82)	141,8	145,2	-137,0
- Fondo patrimoniale I N P S	---	---	---
- fondo imprenditorialità giovanile	719,8	700,0	780,2
<u>R i e n t r i</u>			
- Titoli (art.6 L. 346 - art. 52 L. 526/82 FIO)	102,1	196,2	142,7
TOTALE GESTIONE TERZI	1.834,4	315,2	1.362,4
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. residenziale	1.788,8	2.233,4	2.026,0
- Sez. Autonoma Interventi SIR	- 170,4	- 170,3	- 170,4
- R i e n t r i	253,9	274,0	293,4
TOTALE GESTIONE SEZIONE AUTON.	2.213,1	2.337,1	2.149,0
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI	16.900,4	18.256,2	24.483,2
NUOVI FLUSSI	13.540,0	14.183,2	20.727,3
R I E N T R I	3.360,4	4.073,0	3.755,9

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1988 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31/12/88 l'avere dei depositanti ha raggiunto il livello di 86.674,0 md., di cui £. 16.474,7 md. per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e £. 70.199,2 md. riguardanti il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di £. 13.485,8 md. nei confronti del 1987 (£. 73.188,2 md.).

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito nel rendiconto 1986 e nella parte introduttiva della presente relazione al provvedimento adottato nell'anno 1986 che ha invertito il trend di disinvestimento e indirizzato gli utenti verso il canale del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli altrettanto remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

Incremento lordo (in miliardi di lire)

	<u>1986</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>
- Depositi a libretto	1.606,3	2.390,0	2.944,5
- Buoni Postali	8.975,8	9.708,6	10.541,3
	<u>10.582,1</u>	<u>12.098,6</u>	<u>13.485,8</u>

Incremento percentuale rispetto al Capitale vigente:

	<u>1986</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>
- Depositi a libretto	16,8	21,4	21,8
- Buoni Postali	21,9	19,4	17,7
	<u>20,9</u>	<u>19,8</u>	<u>18,4</u>

Nel saldo in aumento di £. 13.485,8 md. sono inclusi £. 6.487,7 md. per interessi capitalizzati al netto d'imposte (£. 438,5 md.) e £. 6.998,1 md. per incremento dei depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione in aumento di £. 1.387,2 md. rispetto al precedente esercizio, ha contribuito l'aumento dei seguenti tipi di deposito a risparmio:

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(Eccedenza depositi su rimborsi postali)

in miliardi lire

<u>T I P O D I D E P O S I T O</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>V A R I A Z I O N I</u>
- Libretti postali ordinari ⁽¹⁾	1.402,8	1.789,0	+ 386,2
- Libretti vincolati	137,3	130,6	- 6,7
- Buoni Postali fruttiferi	4.911,5	4.888,4	- 23,1
Totale risparmio ordinario	6.451,6	6.808,0	+ 356,4
- Depositi giudiziari	155,2	190,1	+ 34,9
T O T A L E	6.606,8	6.998,1	+ 391,3

(1) Libretti postali ordinari nominativi-portatore

Da quanto premesso scaturisce che la differenza positiva avuta nell'anno, di complessive £. 13.485,8 md., rispetto alla consistenza del capitale vigente al 31/12/87, si riduce per effetto dell'aumento degli interessi passivi capitalizzati al netto di imposta per £. 6.487,7 md. e del versamento affluito di £. 277,2 md. alla Cassa dall'Amministrazione delle Poste al 31/12/88, all'ammontare di £. 6.998,1 md. con una variazione positiva rispetto al saldo del precedente 1987 (6.606,8 md.), di appena 668,5 md. che rappresenta l'effettivo afflusso di denaro disponibile.

5.3 - Investimenti

Al 31 dicembre 1988 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di £. 129.673,9 md. così distinti:

a) Prestiti	md.	89.144,8
b) T i t o l i	md.	3.436,6
c) Partecipazioni	md.	845,9
d) Conti Correnti col Tesoro		<u>36.246,6</u>

Tot. miliardi 129.673,9

con un incremento rispetto alla consistenza del 1987 (£. 106,530,2 md.) abbastanza cospicuo di £. 23.143,7 md. L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale dato che detti mutui sono riportati nella Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con legge 457/1978.

a) Prestiti

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati di lire 89.144,8 si fa notare che £. 74.729,5 si riferiscono a prestiti con fondi propri, £. 12.811,1 md. con fondi dei c/c postali e £. 1.604,2 md. a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie e in dipendenza di leggi speciali.

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato e mutui a Comuni per crisi di alloggi abitativi.

E' da annoverare altresì una linea di credito B.E.I. per 40 md. di cui £. 1,8 md. concessi ed erogati nel 1986. Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti degli Istituti di credito per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 al 1977.

Al 31/12/88 restavano da erogare mutui per £. 26.219,5 md. con incremento di £. 4.400,9 md. rispetto al 1987 (21.818,6).

b) Titoli

I titoli di proprietà della Cassa al 31/12/88 valutati al prezzo unitario di acquisto ammontano a £. 3.436,6 md. con una valutazione aumentativa di lire 36,5 md. rispetto al 1987 (£. 3.400,1 md).

Tale incremento è dipeso dalla risultanze di nuovi acquisti di titoli per £. 320,0 md. e rimborsi per £. 283,5 md.

c) Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontano al 31/12/88 a £. 845.929.525.000.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che si riducono a £. 845.604.525.000 per effetto dell'esclusione di lire 325.000.000 dell'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9/10/71, n. 285 e della Legge 24/7/72, n. 321.

Nell'anno 1988 le quote di partecipazioni non hanno subito variazioni, come risulta dal prospetto che segue:

	CAPITALE DELL'ENTE	PARTECIPAZIONI DELLA CASSA			
		Sottoscritto	Versato	Numero Quote	%
-Consorzio di Credito Opere Pubbliche	20.550.000.000	13.369.525.000	13.369.525.000	—	65,1
-Istituto Mobiliare Italiano	1.650.000.000.000	825.000.000.000	825.000.000.000	16.500.000	50,0
-Consorzio di Credito Agrario di Miglioram.	48.000.000.000	3.235.000.000	3.235.000.000	3.235	6,7
-Istituto per il Credito Sportivo	18.500.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	—	21,6
		845.604.925.000	845.604.925.000		

In proposito appare utile rammentare che, a scioglimento della riserva contenuta nel rendiconto della Cassa per l'anno 1986, la Sezione Enti Locali della Corte dei Conti ha trasmesso alla Commissione di Vigilanza il referto n. 74/1989 in cui esprime alcune considerazioni sulle partecipazioni azionarie detenute dalla Cassa presso alcuni Istituti di Credito speciali ed i cui titoli obbligazionari essa è autorizzata ad acquistare.

L'analisi dell'indagine compiuta non lascia apparire alcun conflitto con la gestione del rendiconto della Cassa che si deve approvare, non incide sul risultato ma richiede una valutazione politica da parte dei commissari che sono chiamati ad esprimersi in relazione anche agli elaborati fatti pervenire dalla Direzione Generale della Cassa e rubricati nell'allegato "A" della presente relazione.

d) Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nelle sfere delle disponibilità v'è altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale ammontante al 31 dicembre 1988 a £. 35.283,1 md. con un incremento di £. 9.268,9 md. rispetto alla consistenza dell'anno precedente (£. 26.014,1 md.) che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Altro conto corrente è quello del servizio dei conti correnti postali (saggio 3,50%) che attesta un saldo di £. 38.289,4 md. con un aumento di £. 11.996,0 md. rispetto alla consistenza dell'anno 1987 (£. 26.292,7 md.) che è da mettere in relazione sia alla crescita del saldo del c/c Cassa-Poste per i fondi dei c/c postali e sia per il crescente impiego di tali conti da parte del pubblico.

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo a fine 1988 di £. 1.304,8 md. con un incremento di £. 62,0 md. che riguarda i depositi effettuati presso gli sportelli

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

degli Uffici Postali affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio stante lo sfasamento temporale tra la data dei depositi e quella di versamento alla Cassa medesima.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- Titoli del fondo di riserva

La consistenza di £. 1.063,3 md. risulta incrementata di £. 335,7 md. rispetto all'esercizio precedente, per effetto di nuovi acquisti per £. 400,0 md. e di rimborsi per £. 64,3 md.

- Mobili ed immobilizzazioni tecniche

Per £. 27,0 md., di cui £. 16,1 md. riguardanti i costi sospesi degli impianti, attrezzature, macchine, mobili acquistati nel corso del 1988 e £. 10,9 md. per beni inventariati, ammortizzabili secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

- Immobili (Acquisti)

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31/12/1986 al costo di £. 3,8 md. si riferisce a 2,8 md. acquisto sede di Caserta e £. 1 md. per sede Roma-Montesacro.

Ristrutturazione sede generale: il saldo di £. 10,6 md. concerne spese investimento, ristrutturazione ammortizzabile in più esercizi (5% annuo).

- Debitori diversi

Tra i vari crediti che ammontano complessivamente a £. 4.899,4 md. si rappresenta che:

- £. 1.903,5 md. costituisce il credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a fine '88 sui c/c aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- £. 63,5 md. per anticipazioni che la Cassa ha effettuato per conto del Tesoro a favore degli Istituti di Credito ai sensi dell'art.3 della Legge 27/2/1978, n. 43;
- £. 2.419,6 md. crediti per rate di ammortamento pagate dagli Enti mutuatari nell'anno 1988 ma riscossi nel 1989;
- £. 256,9 md. per interessi di preammortamento - ritardato versamento e mora.
- £. 70,3 md. crediti per rate di ammortamento scadute e non pagate dagli Enti mutuatari;
- £. 121,1 md. crediti per contributi a carico dello Stato e Regioni - rimasti da riscuotere.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.4 - Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1987 e 1988, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

	1987	1988	Differenza
1) Conto Economico			
- Rendite e profitti	8.882,0	10.847,2	1.965,2
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	7.866,9	9.574,1	1.707,2
Utile di esercizio	1.015,1	1.273,1	258,0
2) Rendite e profitti			
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	8.807,3	10.770,9	1.963,6
- Proventi Servizi depositi	6,0	6,1	0,1
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utili su titoli)	68,7	70,2	+ 1,5
	8.882,0	10.847,2	1.965,2
3) Spese			
- Interessi passivi	7.341,1	9.030,3	1.689,2
- Spese di amministrazione	508,6	527,0	18,4
- Imposte	13,4	14,9	1,5
- Ammortamento mobili ed immobili	1,1	1,8	0,7
- Spese diverse	2,7	0,1	- 2,6
	7.866,9	9.574,1	1.707,2

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un eccezionale miglioramento della redditività nei confronti del 1987 essendo stata conseguita nell'anno una eccedenza attiva di £. 1.273,1 miliardi derivante dalla contrapposizione di spese ed oneri per complessive lire 9.574,1 miliardi a fronte di rendite e profitti per complessive lire 10.847,2 miliardi.

L'anno precedente si era chiuso con un utile di £. 1.015,1 da ciò emerge che l'effettivo miglioramento del risultato di gestione ascende a complessive lire 258,0 md, da attribuire come già descritto nella parte introduttiva, all'aumento degli interessi attivi sui mutui e sui conti correnti con il Tesoro.

Il suddetto utile sarà destinato ai sensi dell'art.4 della legge 13/5/83, n. 197, al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.5 - Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di f. 527,0 md. con un maggiore onere di f. 218,5 md. rispetto all'esercizio 1987 (f. 508,0 md.).

Al riguardo giova sottolineare che f. 30,0 md. sono da imputare alla gestione propria della Cassa e f. 497,0 md. per il rimborso all'Amministrazione Postale del conto del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28/3/85.⁽⁴⁾ L'importo di f. 30,0 md. risulta già depurato delle spese recuperate delle due residue Sezioni Autonome (6,2 md) dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonché delle gestioni speciali (3,4 md.) e non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (3,4 md.) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (8,2 md.)

Dalla precedente somma di f. 30,0 md. la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammontano a f.25,3 md. pari all'84,6%.

(4) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amm.ne P.I. per il risparmio a libretto e dei B.P.F. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 e da ultimo hanno portato alla stipula della convenzione del 28/3/1985 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così riepilogare:

- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione del 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerici determinati dal:
 - a) volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,425%;
 - b) entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383% -

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di personale si riferiscono a 565 unità, nonchè il rimborso all'erario della spesa ammonta a f. 7,0 md. calcolata forfettariamente per compiti propri della Cassa di personale in servizio presso le Ragionerie Provinciali dello Stato, le Direzioni provinciali del Tesoro, la Tesoreria Centrale dello Stato.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1988, distinte nelle varie categorie:

(valori in milioni di lire)

	SOMME PREVISTE 1988	SOMME IMPEGNATE 1988
- Beni e servizi	7.175,6	6.791,3
- Organi Collegiali	246,3	246,3
- Personale in servizio	25.353,2	25.353,2
- Personale in quiescenza	960,0	847,8
- V a r i e	46,3	----
- Fitto figurativo	159,9	159,9
	33.941,3	33.398,5
- Rimborsi di gestioni speciali		3.432,7
Totale spese a carico della Cassa	33.941,3	29.965,8

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne le spese di amministrazione a favore dell'Amministrazione Postale per lire 497,0 miliardi la quota riferibile alle spese di personale può essere determinata in lire 447,3 miliardi pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di Amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA(in miliardi di lire)

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta (*)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1984	14.812,8	20,7	0,14	42.517,6	246,8	0,58	57.330,4	267,5	0,47
1985	19.276,3	20,5	0,11	50.507,5	254,3	0,50	69783,8	274,8	0,39
1986	22.665,0	22,6	0,10	61.089,5	275,3	0,45	83.754,5	297,9	0,36
1987	26.361,8	24,8	0,09	73.188,2	483,7	0,66	99.550,0	508,5	0,51
1988	33.254,2	30,0	0,09	86.674,0	497,0	0,57	119.982,2	527,0	0,44

(*) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, c/c con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE**

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	S P E S E D I A M M I N I S T R A Z I O N E					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46
1986	73.835,4	22,6	0,04	275,3	0,37	297,9	0,40
1987	86.806,2	24,8	0,03	483,7	0,56	508,6	0,58
1988	105.822,5	30,0	0,03	497,0	0,47	527,0	0,50

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1988, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle rendite e profitti di lire 10.847,2 miliardi e l'ammontare delle spese ed oneri di lire 9.574,1 miliardi.

L'utile dell'esercizio che ne deriva è pari a £. 1.273,1 md. che sarà destinato unitamente all'utile dell'anno precedente di £. 1.015,1 md., ai sensi dell'art.4 - 2° comma - della legge 13 maggio 1983, n. 197 e per la metà pari al fondo di riserva e per l'altra metà di pari importo all'incremento del fondo di dotazione.

- Le Sezioni Autonome a rendicontazione separata

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione' Enti Locali - evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31/12/1988 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenzialea) Stato Patrimoniale

- Attività	18.023,2	miliardi
- Passività	18.011,3	"
Patrimonio Netto	11,9	miliardi

b) Conto Economico

- Rendite e profitti	182,8	miliardi
- Spese ed oneri	170,9	"
Utili d'esercizio	11,9	miliardi

2) Sezione autonoma per l'intervento finanziario S I Ra) Stato Patrimoniale

- Attività	689,3	miliardi
- Passività	713,9	"
Eccedenza negativa	24,6	miliardi

b) Conto Economico

- Spese ed oneri	25,3	miliardi
- Rendite e profitti	0,7	"
Perdita d'esercizio	24,6	miliardi

6.1 - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della Legge n. 457/1978, presenta alla chiusura dell'esercizio 1988 nello Stato Patrimoniale, al netto dei conti d'ordine, attività per complessive f. 18.023,2 md. e passività per f. 18.011,3 md, con una differenza positiva di f. 11,9 md. che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1988.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sui prestiti per complessive f. 132,8 md. e negativi per f. 170,9 md.

Il suddetto utile scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1985, sono stati posti in ammortamento mutui per f. 426,2 md. destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art.2 della Legge 25/3/1982, n. 94, che sono in buona parte ancora da erogare.

La sezione a fronte di interessi attivi per f. 41,4 md. ha accertato interessi positivi sul c/c corrente con la Cassa e per mutui da somministrare per f. 23,6 md., realizzando un utile di f. 17,8 md. che si riduce a f. 11,9 md. per effetto della copertura delle spese di amministrazione (f. 5,9 md.).

Tale utile a termine dell'art.12 della Legge 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il Fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1) il saldo dei c/ correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con la Tesoreria Centrale dello Stato per i fondi destinati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31 dicembre 1988 segna l'ammontare complessivo di f. 15.258,6 md. con una variazione in aumento di f. 2.026,0 md. rispetto al 1987 (f. 13.232,6 md.) derivanti dall'aumento:
 - a) dei contributi sul c/c infruttifero ex GESCAL (più 1.078,2 md.);
 - b) delle disponibilità di f. 1.069,8 md. per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) delle disponibilità del c/c infruttifero di f. 707,2 md. destinato all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree edificabili ai sensi dell'art.3 della Legge 25/3/82, n. 94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per f. 242,9 md. e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art.45 della Legge 865/71 per f. 244,4 md.

2) Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive lire 171,6 miliardi, di cui lire 13,1 miliardi agli I.A.C.P. e lire 158,5 miliardi ai Comuni ai sensi degli artt. 2/3 della legge 94/1982 ed art.3 L.118/85.

Ne consegue che l'entità complessiva dei prestiti ascende al 31/12/88 a complessive lire 2.796,9 miliardi, di cui lire 1.834,5 agli IACP e 962,4 ai Comuni. Dal predetto importo di £.2.796,9 miliardi sono rimasti da erogare al 31/12/88 mutui per lire 674,6 md.

3) Titoli del Fondo di riserva per lire 38,9 md.

4) Crediti per 35,1 md. relativi ad interessi e rate di ammortamento scadute e non pagate dall'IACP e Coop.ve edilizie per lire 31,5 md. e contributi regionali e statali per lire 4,6 md.

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- £.1.939,5 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- £.13.817,9 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- £. 242,9 miliardi a favore di Comuni e loro Consorzi per programmi di edilizia abitativa (art.2 Legge 94/82);
- £. 244,4 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex art.45 della legge 865/1971);
- £. 859,7 miliardi (correlata alla Voce n. 1 "Attività" per lire 707,2 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ai sensi dell'art.3 della legge 94/1982 ed art.3 L. 118/85.

Relativamente al fondo di riserva appare utile precisare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli per lire 38,9 miliardi, per cui l'importo complessivo di 105,2 miliardi si riduce alla disponibilità di lire 66,3 miliardi al 31/12/88.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca il saldo al 31/12/88 di lire 6,3 miliardi.

Si fa rilevare anche che la Voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (5,5 miliardi) e la somma per riscatto alloggi dei Soci delle Cooperative (lire 323 milioni) e di contro la Voce "debitori" racchiude gli interessi di ritardato pagamento (lire 3,2 md.) di recupero sconto (lire 63 milioni) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1989 (4,3 md.)

6.2 - Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. -

La Sezione, istituita ai sensi dell'art.7 della legge 28/11/1980, n. 784, come confermato dall'art.5 della legge n. 197/1983 avendo completato la propria attività di stipula dei contratti nel 1983 per lire 1.703.925 milioni, nella sua qualità di cessionaria di crediti nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di credito speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1988 configura nello stato patrimoniale attività per lire 689,3 miliardi e passività per lire 713,9 miliardi con una eccedenza negativa di lire 24,6 miliardi che costituisce la perdita dell'esercizio. Tale perdita com'è noto non influisce sulla gestione propria della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsati dal Tesoro a consuntivo.

La suddetta perdita di lire 24,6 md. è ridotta rispetto a quella accertata nel precedente esercizio (lire 38,3 md.)

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce n. 1 "Debitori gruppo SIR" rappresenta la consistenza di crediti per lire 511,2 miliardi, che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La Voce "credito verso il Tesoro" per lire 156,9 miliardi costituisce la settima annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di f. 13,5 miliardi quale quarta annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive lire 82,7 miliardi al saggio del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per lire 511,1 miliardi, figurano lire 425,1 milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione(5), lire 0,9 milioni per provvigioni alla Banca d'Italia, nonché f. 202,3 md. che rappresenta il saldo negativo al 31/12/88 del c/ corrente fruttifero che la Sezione intrattiene con la Cassa.

Nel conto economico, la perdita di lire 24,6 miliardi discende dagli interessi passivi per lire 24,9 miliardi, da provvigioni alla Banca d'Italia per lire 900.000, da spese di amministrazione per lire 423,1 milioni, contro rendite e profitti per lire 1,3 miliardi dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dei contratti di cessione per f. 689 milioni e per sopravvivenze attive pari a f. 15 milioni.

(5) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrispondono all'1% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione SIR.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quelli degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto della liquidazione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art.7 della Legge istitutiva n. 784/1980.

- C O N C L U S I O N I -

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nella adunanza del 28 luglio 1989, la quale a termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

* * * * *

La Corte nell'esporre i risultati del controllo eseguito ha evidenziato che il conto consuntivo della gestione principale per l'anno 1988 si è chiuso con un utile netto di £. 1.273,1 md., che ha una portata straordinaria e supera di £. 258 md. quello eccezionale conseguito nell'anno precedente (lire 1015,1 md.).

Quanto alle ragioni della congruità del risultato sono essenzialmente da ricercare:

- A) nell'aumento degli interessi attivi sui prestiti con i fondi propri e con i fondi dei c/ correnti postali, che raggiungono alla fine dell'esercizio l'ammontare complessivo di £. 6.527,9 md. con un miglioramento di £. 1.119,8 md. rispetto al 1987;
- B) nella crescita del flusso dei fondi provenienti dal servizio dei c/ correnti postali per l'ammontare di £. 15.221,1 md. (£. 8.133,2 md. nel 1987) al netto dei prelievi, che testimonia la preferenza del pubblico di servirsi del predetto mezzo per la rimessa dei pagamenti;(1)
- C) nell'apporto di nuovo capitale fresco affluito alla Cassa dal risparmio postale, nella duplice forma dei depositi a libretto e dei buoni postali fruttiferi, per l'ammontare di £. 6.998,1 md. con una variazione in aumento di £. 391,3 md. rispetto al 1987 (£. 6.606,8 md.).
- D) negli incrementi del deposito in numerario, il cui importo è aumentato nel 1988 di £. 101,8 md. (£. 99,6 md. nel 1987) e del saldo dei conti correnti con Enti vari, che hanno determinato un flusso positivo di lire 565,5 md., mentre nel 1987 erano diminuiti di £. 463,8 md.

Gli afflussi di cui sopra, unitamente ai rientri delle quote di ammortamento dei mutui ed al rimborso dei titoli per complessive £.3.755,9 md., hanno incrementato di £. 24.483,2 md. i mezzi finanziari di cui la Cassa dispone per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'assolvimento dei compiti affidati in dipendenza di leggi speciali.

(1) La Cassa utilizza per "proprie esigenze" tali fondi nel limite di 1/3 del saldo dell'anno precedente ai sensi della legge 15 aprile 1965 n. 344.

Il risparmio postale (£.86.674,0 md.) si conferma nell'anno 1988 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti, unitamente alle altre fonti interne della gestione propria (il saldo dei conti correnti postali ed assegni postali (£. 52.275,8 md.) - le cartelle di credito comunale e provinciale (£. 1.535,2 md.) - il deposito in numerario (£. 653,2 md.) - i conti correnti con Enti vari (lire 2.193,6 md.) ed il prestito B.E.I. (£. 1,7 md.). Tutto ciò ha consentito alla Cassa in relazione ai programmi di interventi ordinari e speciali formulati in sede di previsione legislativa, di assicurare la copertura del fabbisogno finanziario degli Enti Locali nel settore degli investimenti.

Relativamente agli impieghi secondo i dati definitivi presentati dalla relazione e dagli allegati al rendiconto emerge che la Cassa ha concesso n. 31.087 mutui per complessive £. 16.038,8 md. (n. 30.813 e £. 13.580,0 md. nel 1987), di cui n. 26.788 pari all'importo di £. 8.706,7 md. per opere pubbliche diverse e n. 4.299 pari all'importo di £. 7.332,1 md. per scopi derivanti da leggi speciali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale.

In ordine alla ripartizione delle risorse sul territorio va rilevato che nel 1988 la Cassa ha concesso fra le due grandi aree geografiche del Centro-Nord e del Mezzogiorno comprese le Isole, rispettivamente n. 21.000 mutui per l'ammontare di £. 10.980,5 md. e n. 9.987 mutui per l'ammontare di £. 5.058,3 md., che fanno pensare ad una accentuazione del disavanzo esistente tra Comuni del Nord e Sud Italia.

In base al diverso grado di operatività degli Enti, si è avuto modo di constatare relativamente ai mutui ordinari, cioè con onere a carico dei bilanci degli Enti mutuatari, che il 70,52% come importo e il 66,34% come numero riguardano gli Enti del Centro-Nord, mentre, rispettivamente il 29,42% e il 33,66% quelli del Mezzogiorno, che fanno registrare un sensibile calo delle richieste.

Va tenuto presente che anche per i mutui a costo zero, per i quali l'onere di ammortamento è stato posto direttamente a carico del bilancio dello Stato, il cui plafond di £. 600 md. di credito disponibile per l'anno 1986 era destinato ai Comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti esclusivamente per opere fognarie-acquedottistiche ed impianti di depurazione, i Comuni fruitori hanno lasciato cadere le richieste per cui risultano definitivamente inutilizzati per trascorso triennio £. 69,3 md. pari all'11,63% delle assegnazioni di un minimo di £. 100 milioni cadauno.

In termini di percentuale le disponibilità inutilizzate dai Comuni deboli del Mezzogiorno superano largamente quelle lasciate cadere dai Comuni del Centro Nord: il 15,34% contro il 9,94%.

In quanto agli investimenti ed impieghi delle due Sezioni Autonome per l'Edilizia residenziale e per l'intervento finanziario della S.I.R., di cui la prima ha chiuso l'esercizio 1988 con un utile di £. 11,9 md. che trae origine dalla gestione dei mutui posti in ammortamento per i programmi straordinari di edilizia abitativa, e la seconda ha registrato una perdita di £. 24,6 md., che non incidono in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa, appare utile precisare che:

1) la Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale ha concesso nel 1988 mutui

per un totale di £. 171,6 md. (£. 158,5 ai Comuni e £. 13,1 md. agli IACP) ed ha erogato contributi per complessive £. 1.749,3 md. così destinati: £. 1.339,2 md. all'Edilizia sovvenzionata, £. 385,7 md. all'edilizia convenzionata, £. 24,3 md. all'edilizia sperimentale e £. 13,1 md. all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree.

- 2) la Sezione Autonoma per l'intervento SIR ha provveduto nel 1988 al rimborso delle quote annuali delle cartelle emesse in contropartita dei crediti vantati nei confronti delle Imprese del gruppo SIR dagli Istituti di Credito Speciali ai sensi della legge 28/11/80, n.784, per cui la Sezione ha limitato la sua attività alla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

La perdita della gestione unitamente al pagamento della quota di lire 170,4 md. dovrà essere rimborsata alla Cassa dal Tesoro come stabilito dal D.M. n. 740835 del 14/7/83.

* * * * *

Più avanti la Corte in sede di parifica dei rendiconti ha formulato alcune osservazioni intorno al modo in cui l'amministrazione controllata si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, circa le censure di legittimità rese con deliberazioni n. 651/1988, n. 687/88, n. 1221/88, n.1222/88 e le considerazioni svolte in base al referto n. 74/89 sotto il profilo del buon andamento dell'attività della Cassa nella funzione di supporto degli Istituti di Credito Speciale, al cui capitale la Cassa partecipa per legge ed i cui titoli obbligazionari essa è autorizzata ad acquistare.

Relativamente al primo argomento, cioè alla pronuncia di cui alla delibera n. 651/88, giova ricordare che riguarda la non conformità a leggi della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa del 20 gennaio 1988 di recepimento del primo accordo aziendale per il personale valevole per il triennio 1985/87 e sottoscritto dalle OO.SS. il 10/12/87. La Cassa adeguandosi alla pronuncia della Corte ha provveduto ad emendare il testo dell'accordo d'intesa con le OO.SS. che lo hanno sottoscritto il 26/5/88 e lo ha sottoposto nuovamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato il successivo 8 giugno 1988.

Il secondo argomento, di cui alla delibera n. 687/88, ha riguardato la delibera del 1° marzo 1988 con la quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato una norma regolamentare intesa a disciplinare autonomamente la liquidazione dei compensi da corrispondere ai componenti di Commissioni giudicatrici dei concorsi per il reclutamento del personale.

In attesa che sia emanato il decreto dal Presidente del Consiglio previsto dall'art.9 del D.P.C.M. 10/6/86 che dovrà regolamentare di concerto con il Tesoro la materia, da applicare a tutte le Amministrazioni dello Stato compresa la Cassa, la Sezione ha ritenuto legittimo e quindi validamente assunto ed efficace la predetta delibera del C.d.A.

Limitatamente al terzo argomento (delibera n.1221/1988) in ordine al recupero delle morosità dovute da alcuni IACP, che non hanno puntualmente versato le rate di ammortamento dei mutui contratti per l'ammontare complessivo valutato in circa 62,6 md. (tra cui i casi più rilevanti riguardano Milano-Genova-Palermo-Napoli e Taranto) la Cassa a partire dal 1974 ha chiesto reite-

ratamente al Tesoro l'attivazione della garanzia dello Stato prevista dall'art.3 della Legge 18/4/54, n.144 per l'assunzione diretta dei relativi oneri economici. La Corte, ha rilevato che di fronte al protrarsi dell'inazione del Tesoro, la Cassa per mantenere il necessario equilibrio tra il flusso delle risorse e quello delle spese della gestione della Sezione Autonoma, è ricorsa alla stregua della previgente normativa di cui al T.U. delle leggi 1913, n. 453 che regolano i rapporti con gli Enti mutuatari, agli strumenti della compensazione totale o parziale amministrativa, al prelievo coattivo dei fondi amministrati dal CER (Comitato per l'Edilizia Residenziale), alla rateizzazione dei pagamenti, che di anno in anno avrebbe finito con il trasformare quello che doveva essere una misura transitoria ed eccezionale in una regola permanente, che si è tradotta in una illegittima compressione dell'autonomia finanziaria e di spesa dei suddetti I.A.C.P., subordinando i prelievi statali CER alle effettive erogazioni, introducendo anche la dilazione dei pagamenti sulla base di appositi piani di rientro. In relazione a questa censura di legittimità la Cassa si è subito uniformata.

Per quanto riguarda la deliberazione n.1222/1988 relativa al trattamento previdenziale ed alla liquidazione delle pensioni provvisorie del personale della Cassa, la Corte osserva che al personale della C.D.P. trovano applicazione le norme generali del T.U. approvato con D.P.R. 29/12/73, n. 1092, non essendo prevista dalla legge 13/5/83, n.197 alcuna disposizione derogatoria sulla specifica materia del collocamento a riposo e della liquidazione delle pensioni, sia provvisorie che definitive. Trattandosi di personale statale (ex Ministero del Tesoro) ritiene di demandare in via transitoria alla Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro il compito di predisporre i provvedimenti di liquidazione delle pensioni sulla base degli elementi retributivi della Cassa, mediante la istituzione di un apposito capitolo dello Stato di Previsione del Ministero del Tesoro opportunamente integrato con i fondi che la Cassa deve destinare a tale scopo unitamente alle ritenute previdenziali che già versa regolarmente al Tesoro.

In merito alla questione sollevata ed alle pretese illegittimità contestate l'amministrazione fa rilevare che la Legge 197/83, nel ristrutturare la Cassa depositi e prestiti, ha conferito all'Istituto autonomia organizzativa, con conseguente assunzione diretta di tutti gli oneri economici riguardanti il personale (articoli 1 e 11 ultimo comma).

Poichè la predetta Legge n. 197 non ha fornito ulteriori specificazioni circa il trattamento di previdenza, l'Istituto onde adempiere alle previsioni dell'art.15, terzo comma, circa il rispetto dei diritti acquisiti, ha finora corrisposto direttamente e in via provvisoria il trattamento pensionistico, spettante in base al regime statale di provenienza, ai dipendenti via via posti in quiescenza.

Non essendo stato possibile finora attuare la gestione delle pensioni per i dipendenti della Cassa da parte del Tesoro, l'Istituto ha provvisoriamente corrisposto direttamente questi assegni, in attesa che le lacune esistenti nella vigente normativa venissero colmate, posto che l'art.11 ultimo comma, Legge 197, stabilisce che il trattamento economico del personale della Cassa (sia in servizio che in quiescenza) è a carico del bilancio della Cassa depositi e prestiti.

Poichè nel frattempo è intervenuta la Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che ha contestato l'illegittimità di tale gestione provvisoria con nota n. 318 del 15/4/88 - la Direzione Generale della Cassa ha ritenuto di informare con lettera n. 357 dell'8 giugno 1988 della questione il Ministro del Tesoro, per la soluzione del problema con una iniziativa legislativa attraverso un schema del disegno di legge in cui si ipotizza l'assolvimento diretto da parte dell'Istituto dell'onere relativo al trattamento di fine rapporto e la iscrizione del personale della Cassa presso la C.P.D.E.L. (Cassa pensioni ai dipendenti per gli Enti Locali), alla quale lo stesso Istituto verserebbe gli oneri per le operazioni di ricongiungimento del trattamento pensionistico.

In data 24 ottobre 1988 su telex della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza è stato richiesto alla Cassa di nominare un proprio rappresentante per la costituzione di un gruppo di studio che definisse in modo articolato lo schema del disegno di legge concernente il trattamento previdenziale del personale della Cassa allargato al personale dell'ANAV e dell'AIMA.

In data 21 gennaio 1989 è pervenuto alla Commissione Parlamentare di Vigilanza il referto in questione che ha confermato la illegittimità degli atti e dei provvedimenti finora adottati dalla Cassa e l'invito ad escludere dallo stato di previsione delle spese di funzionamento per il 1989 il capitolo 6.01, allocando provvisoriamente lo stanziamento indispensabile per le pensioni quale anticipazione per conto del Tesoro da recuperare al più presto anche per gli anni precedenti, in sede di liquidazione delle relative pensioni definitive a carico del Cap. 4351 del Bilancio del Ministero del Tesoro.

Inoltre ha invitato espressamente il Ministro del Tesoro, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti ad assumere le iniziative possibili atte a far cessare le violazioni del vigente ordinamento.

La Cassa dal suo canto ha già provveduto ad apportare le modifiche suggerite dalla Corte al proprio stato di previsione delle spese di funzionamento per l'anno 1989.

Infine sull'ultimo argomento di cui al referto n. 74/1989 relativo alle partecipazioni azionarie della Cassa, poichè non si riscontrano violazioni di legge - la Sezione della Corte si è limitata ad esprimere alcune considerazioni sotto il profilo del buon andamento dell'attività della Cassa nella funzione di supporto agli Istituti di credito speciale, al cui capitale la Cassa partecipa per legge ed i cui titoli obbligazionari essa è autorizzata ad acquistare.

Su tali considerazioni la Commissione Parlamentare di Vigilanza era stata chiamata ad esprimersi in relazione anche ai chiarimenti forniti a suo tempo dalla Direzione Generale della Cassa e dalla Sezione Enti Locali della Corte stessa, nella seduta del 28/6/1989 la cui materia era stata rinviata per le sopravvenute elezioni Europee e per il cambio del Governo, il cui contenuto è stato riassunto brevemente nell'allegato A) che accompagna la presente relazione e non incide sul risultato gestionale.

In conclusione la Commissione, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse in sede di esame della Corte dei Conti sulla gestione della Cassa per l'anno 1988, il cui risultato si commenta da solo, perchè ha chiuso l'esercizio con un utile netto di £. 1273,1 md., formula un giudizio nettamente

positivo e di particolare apprezzamento perchè il risultato non è frutto della casualità ma dall'alto senso di responsabilità e della capacità con cui il Direttore Generale ha saputo insieme con i suoi collaboratori condurre la gestione, di cui va posto in debita evidenza la logica della gestione stessa in un settore chiave che riguarda l'attività degli investimenti degli Enti Locali, in relazione alla formazione del risparmio postale di cui si avverte la necessità di incrementarne il gettito sia per quanto riguarda i libretti che i buoni postali fruttiferi, in considerazione:

- a) che la gestione del risparmio postale è meno costosa rispetto a quella bancaria;
- b) che i dati relativi alla dinamica e alla evoluzione dell'andamento parallelo del risparmio bancario dimostrano la necessità di un adeguamento dei tassi postali a quelli di mercato per la preferenza che hanno gli investitori verso i titoli più remunerativi a breve termine in coerenza con quanto affermato dal Governatore della Banca d'Italia nelle considerazioni finali della relazione sul bilancio 1988.

* * * * *

Dall'esame del rendiconto della Cassa e delle due Sezioni Autonome annesse dell'Edilizia Residenziale e dell'intervento Finanziario SIR, nonché dai risultati globali dell'esercizio 1988, tenuto conto delle condizioni in cui la Cassa è stata chiamata ad operare con le sue inadeguate strutture tradizionali e con una dotazione di personale (597 unità) inferiore a quella stabilita in 750 unità dalla Legge 197/87 di ristrutturazione, non può che proporsi ai sensi dell'art.5 del T.U. 2/1/1913, n. 453, l'approvazione dei rendiconti 1988 relativi alla Cassa depositi e prestiti - gestione principale - e alle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR.